

CULTURA
& SPETTACOLI

Aperta la terza estate del progetto DC, ecco il ritorno di Philippe Daverio

Arte, Dolomiti e papillon

Alessandro De Bon

BELLUNO

DC indossa il papillon. A una manciata di giorni dall'inaugurazione di Roccedimienti, prima mostra della terza estate di Dolomiti Contemporanee, la tentacolare rocciosa struttura di Gianluca D'Inca Levis accoglie il ritorno di Daverio e si mette a parlar d'arte. Dall'800 a oggi, in salsa dolomitica.

Prima però, Casso. Philippe Daverio, affezionato della prima ora della «creazione levitica», domani sera farà ritorno negli spazi DC per visitare la mostra di Casso e poi chiacchierare di «Arte in Dolomite dall'800 a oggi», insieme allo stesso Gianluca D'Inca Levis e Alessandra De Bigontina, direttrice del museo Rimoldi di Cortina. L'incontro, che si terrà nella sala convegni di Claut alle 20.45, è stato inserito nel calendario dei Dolomiti Days, fortemente voluto da DC e finanziato dalla Fondazione Dolomiti UNESCO, che da quest'anno ha deciso di spostare in pieno Dolomiti Contemporanee. Poi, l'indomani, si torna a Casso, quando lo Spazio farà spazio ai più piccoli. Giovedì infatti sono in programma una serie di laboratori didattici e workshop per bambini e ragazzi dai 9 ai 20 anni con alcuni degli artisti protagonisti della mostra inaugurata sabato (per informazioni scrivere a info@associazioneilmargine.eu o chiamare al 347-0472258). Venerdì poi di nuovo tutti al di là della diga per un interessante convegno di cui DC sarà l'oggetto del discorso. A discutere di «Fare cultura in montagna. Un'impresa produttiva» a Cimaolais infatti ci saranno D'Inca Levis, il



INTESA

Gianluca D'Inca Levis, il «padre» del progetto Dolomiti Contemporanee, brinda con Philippe Daverio (foto di G. De Donà)

direttore artistico di Oltre le Vette Flavio Faoro, il sindaco di Taibon Loretta Ben, il direttore di Confindustria Belluno Marco Melchiori e un professore di Cà Foscari che da anni studia DC e la sua «economia». Tutti stretti attorno al format Dolo-

miti Contemporanee, nato a Sass Muss di Sospirolo, slittato a Taibon e poi detonato tra Veneto e Friuli, riuscendo a conficcare le sue schegge contemporanee in qualsiasi materiale. Roccia in primis.

© riproduzione riservata

LA MOSTRA A CASSO

17 abitanti,
30 artisti
e 400
visitatori

Diciassette residenti e trenta artisti. Residenti pure loro. Strambo l'equilibrio demografico di Casso lo scorso weekend. Quando nel paesino a strapiombo sulla diga, in occasione dell'inaugurazione di Roccedimienti, la prima mostra marchiata DC2013, gli abitanti si sono ritrovati in inferiorità numerica. Ospiti della residenza dello Spazio espositivo che fu scuola elementare c'erano infatti i 30 artisti che hanno vissuto e rivissuto il luogo, producendo le loro opere. Tra questi anche i bellunesi Gianni De Val, Mario Tomè e Davide Zucco. Dunque 17 abitanti e 30 artisti. Ah, pure 400 visitatori. (A.D.B.)